

**IL NUOVO DISCO
"THE GIVER AND THE SEE",
IL TOUR IN ITALIA E L'IMPEGNO A
FAVORE DEL DIALOGO E DELLA PACE**

A close-up portrait of the singer Noa, looking directly at the camera with a slight smile. Her dark hair is pulled back, and she is wearing a white off-the-shoulder top.

NOA

**"OGNI ATTO DI GENTILEZZA
SFIDA LA LOGICA DELLA CRUDELTÀ"**



SMS NEWS SETTIMANALE

NUMERO 33 – ANNO 2026

INDICE

- 2. Intervista con Noa, il disco "The Giver and The See" e il tour in Italia
- 12. La Nuit des Etoiles conquista Olbia
- 16. La Spagna trionfa ai Mondiali di calcio 2026
- 19. Formula 1: Kimi Antonelli re del Belgio
- 20. Il programma ufficiale delle Giornate degli Autori 2026
- 26. La Notte dei Serpenti a Pescara
- 28. "Where is my way?", la mostra di Salvo Cunsolo
- 35. L'offerta 2026/2027 di Prime Video
- 37. Le parole di Papa Leone XIV
- 39. A Belfast si celebra la cultura irlandese



INTERVISTA CON NOA: "OGNI ATTO DI GENTILEZZA SFIDA LA LOGICA DELLA CRUDELTÀ"

"Ogni momento in cui scegliamo la curiosità invece del giudizio, il dialogo invece dell'umiliazione o la compassione invece della vendetta è una forma di resistenza". Cantante, compositrice e interprete di straordinaria sensibilità, nonché una figura di riferimento nel panorama internazionale per il suo impegno a favore del dialogo, della coesistenza tra i popoli e della pace, Noa arriva a Milano con il tour The Giver and The See sabato 25 luglio, al Castello Sforzesco, nell'ambito della rassegna Estate al Castello.

Con oltre trent'anni di carriera, l'artista che ha prestato la voce alla colonna sonora del film "La vita è bella", porterà sul palco il suo nuovo progetto musicale accompagnata dal pianista Ruslan Sirota, dal batterista Daniel Dor e dal sassofonista Omri Abramov.

"The Giver and the See", prodotto da Ruslan Sirota e distribuito dall'etichetta Helicon, è un disco che nasce da un'idea simbolica potente: attraverso un gioco di parole, viene ribaltata la controversa espressione "From the river to the sea". Il "fiume" (river) diventa "giver" (colui che dona), mentre il "mare" (sea) si trasforma in "see", cioè luogo di protezione e sicurezza. L'acqua e il suo fluire diventano il filo conduttore dell'intero lavoro, dando vita a un viaggio emotivo e spirituale che attraversa temi universali come dolore, perdita e rinascita, aprendosi alla speranza e celebrando la resilienza umana, la capacità di amare e la ricerca della gioia.

In questa intervista Noa ci ha parlato del nuovo disco, del suo profondo legame con l'Italia, di "Re-Imagine Peace" che si è tenuto a Firenze ma anche dei ricordi legati a Papa Francesco.



credit foto Zohar Ron

Noa, sarà live a Milano sabato 25 luglio con il suo tour "The Giver and The See", al Castello Sforzesco, nell'ambito del festival culturale "Estate al Castello". Cosa può anticiparci a riguardo?

"Sono davvero entusiasta di tornare a Milano e, in particolare, di esibirmi nella magnifica cornice del Castello Sforzesco. Il concerto presenterà brani tratti dal mio nuovo album, "The Giver and The See", insieme a canzoni che ripercorrono le diverse tappe della mia carriera. E' un disco intimo, poetico, spirituale e anche ritmicamente potente. È nato in un periodo estremamente difficile, ma non è un album di disperazione, al contrario cerca significato, bellezza, coraggio e persino gioia nel mezzo dell'oscurità. Sul palco, la musica acquista un'altra dimensione. C'è libertà, improvvisazione, energia e uno scambio diretto con il pubblico. Sarò affiancata da musicisti straordinari, Ruslan Sirota, Daniel Dor e Omri Abramov, e naturalmente il concerto includerà anche alcuni dei brani che il pubblico italiano ha accolto con entusiasmo nel corso degli anni. Ogni esibizione dal vivo è un viaggio, e spero che gli spettatori tornino a casa commossi, stimolati, sollevati e con un abbondante nutrimento per il cuore e la mente".



È uscito il suo nuovo album, *The Giver and The See*, del quale ha scritto i testi e composto le melodie in collaborazione con Ruslan Sirota. Come è nato questo progetto?

“L’album è stato scritto in gran parte all’indomani del 7 ottobre e durante la devastante guerra che ne è seguita. Come tante altre persone, mi sono ritrovata a fare i conti con il dolore, la paura, la rabbia, l’impotenza e profonde questioni morali. La musica è diventata lo spazio in cui ho potuto trasformare quelle emozioni, non per sfuggirle, ma per dar loro espressione nel linguaggio unico degli angeli, il linguaggio della poesia e della musica che parlo da tutta la vita. È anche attraverso il processo creativo che ho trovato le mie ali: libertà, speranza e gioia. Il titolo, *The Giver and The See*, è un gioco di parole. Allude alla controversa frase «Dal fiume al mare», utilizzata dagli estremisti di entrambe le parti per rivendicare la proprietà esclusiva della «Terra». Volevo trasformare questa animosità in generosità, creare un luogo dove tutti fossero al sicuro, protetti e accuditi...

“*The Giver and the See*” è il mio primo album realizzato con qualcuno che non sia Gil Dor, il mio partner musicale da tantissimi anni. Gil rimane una parte essenziale della mia vita musicale e personale; infatti siamo co-direttori artistici di Re-Imagine Peace, la cui prima edizione si è appena tenuta a Firenze. Lavorare con Ruslan Sirota mi ha aperto nuove porte, mi ha messo alla prova e mi ha permesso di scoprire nuovi colori dentro di me. Avevo davvero bisogno di questo cambiamento, e Gil, che ha 17 anni più di me, necessitava di un po’ di riposo e di tempo da trascorrere con i suoi nipoti. Ruslan ha fatto un lavoro straordinario come produttore dell’album. E Gil rimane il nostro maestro!”.

Nella canzone “Restart” canta “Ricordati di rimanere umano”, un messaggio importante in un mondo sempre più disumano. Come possiamo riuscire a mantenere l’empatia, l’umanità e la gentilezza in tempi così bui?

“Nei tempi bui, le persone sono spinte a indurire il proprio cuore. Ci viene detto che l’empatia è debolezza, che la compassione per la sofferenza dell’«altro» è un tradimento della nostra stessa gente e che dobbiamo scegliere quale dolore conta. Io respingo tutto questo completamente. Rimanere umani significa rifiutarsi di disumanizzare chiunque, anche quando abbiamo paura, anche quando siamo in lutto e quando siamo furiosi. Non significa ignorare i crimini o abbandonare la giustizia.

Al contrario: la vera giustizia inizia con il riconoscimento che ogni vita umana ha valore. Dobbiamo ascoltare, soprattutto quando è scomodo. Dobbiamo proteggere la nostra capacità di sentire la sofferenza delle persone al di là della nostra famiglia, tribù, religione o nazione. La gentilezza può sembrare piccola rispetto all'enorme violenza che ci circonda, ma non lo è. Ogni atto di gentilezza sfida la logica della crudeltà. Ogni momento in cui scegliamo la curiosità invece del giudizio, il dialogo invece dell'umiliazione o la compassione invece della vendetta è una forma di resistenza. «Restart» esprime la mia convinzione che l'umanità abbia sempre la possibilità di ricominciare da capo. Ma un nuovo inizio non avviene cancellando il passato. Avviene imparando da esso, accettando le proprie responsabilità e scegliendo una strada diversa".

Ascoltando l'album, ho notato un'immagine molto toccante che ricorre sia in "There's a Song" che in "Water": quella di una madre che, nella prima canzone, canta per sua figlia, mentre nella seconda piange per lei...

"L'immagine della madre è centrale nell'album. Una madre rappresenta l'inizio della vita, la protezione, la tenerezza e l'amore incondizionato. Ma rappresenta anche la vulnerabilità, perché amare un figlio significa vivere con la consapevolezza che la parte più preziosa di te sta attraversando il mondo al di fuori del tuo controllo. Allo stesso tempo, una madre farà di tutto per proteggere i propri figli e, quando deve, diventa la guerriera, l'amazzone! Questa combinazione di tenerezza, potere, vulnerabilità, forza, saggezza e amore è per me la definizione stessa di "madre". In "There's a Song", la madre canta alla figlia quasi come un atto di fede. Sta tramandando qualcosa: una melodia, un ricordo, forse una fonte di forza. La canzone diventa un filo che collega le generazioni. Ci dice: anche quando il mondo fa paura, c'è qualcosa dentro di te che non può essere distrutto.

In "Water", quella stessa madre archetipica è immersa nel dolore. Le sue lacrime si uniscono all'acqua del mondo. L'acqua può purificarci e sostenerci, ma può anche travolgerci. È portatrice di memoria. Attraversa ogni confine e non appartiene a nessuna nazione. Essendo io stessa madre, queste immagini mi toccano profondamente. Ma ho pensato anche a tutte le madri che hanno perso i propri figli in questo terribile conflitto: madri israeliane, madri palestinesi, madri di ogni parte del mondo. Il loro dolore non dovrebbe mai essere usato come arma politica.

Il pianto di una madre è un linguaggio universale. Forse le due canzoni rappresentano quello che una madre dona al proprio figlio: una canzone con cui entrare nel mondo, lacrime quando il mondo provoca un dolore insopportabile, la forza di superare le difficoltà e la speranza, come modo di vivere”.



credit foto Zohar Ron

Firenze ha ospitato “Re-Imagine Peace”, un evento musicale e culturale multidisciplinare sotto la direzione artistica sua, di Mira Awad e di Gil Dor. In che modo la musica oggi può contribuire a offrire una visione diversa del mondo, unire le culture e ridare speranza?

“Re-Imagine Peace è stata una delle esperienze più intense, impegnative e significative della mia vita. Per tre giorni, Firenze è diventata un luogo di incontro per artisti, musicisti, registi, scrittori, attivisti, leader religiosi e operatori di pace: israeliani, palestinesi, italiani, iraniani e persone provenienti da contesti molto diversi. Ci sono stati concerti, film, conversazioni, preghiere, incontri e momenti di straordinaria emozione. Non è stato sempre facile. La pace non è un’idea sentimentale, specialmente in tempo di guerra.

Ci impone di addentrarci in spazi dolorosi, di ascoltare verità che forse non vorremmo sentire e di resistere alle forze che traggono vantaggio dalla paura e dalla separazione.

La musica non può firmare un accordo politico né fermare una bomba, dobbiamo essere onesti al riguardo, ma può creare le condizioni emotive senza le quali nessun accordo potrà mai sopravvivere. Può ricordarci che la persona che ci sta di fronte ha un cuore, una storia, una madre, un figlio, un sogno. La musica non cancella le nostre differenze; crea uno spazio in cui la differenza non genera automaticamente odio. La speranza non è ingenuità. La speranza è impegno. È la scelta di immaginare un futuro che ancora non esiste e poi cominciare a costruirlo. È quello che abbiamo cercato di fare a Firenze: non limitarci a parlare di pace, ma offrire alle persone una breve esperienza di come potrebbe essere una realtà diversa”.

Qual è la sua opinione riguardo al boicottaggio della musica israeliana e alla rimozione dei brani di alcuni artisti internazionali dalle piattaforme di streaming in Israele?

“Comprendo la rabbia e l’orrore che spingono molte persone ad agire. Anch’io ho trascorso anni a oppormi all’occupazione e alle politiche distruttive del governo israeliano. Ho sempre invocato giustizia, uguaglianza, libertà e autodeterminazione per i palestinesi, nonché la fine di questa terribile violenza. Tuttavia, non credo che boicottare collettivamente gli artisti in base alla loro nazionalità sia una strada costruttiva. Gli artisti non sono i governi. La società israeliana è diversificata, divisa e piena di persone che lottano coraggiosamente contro l’estremismo, l’occupazione, il razzismo e la guerra. Metterli a tacere può indebolire proprio quelle voci che dovrebbero essere ascoltate. Mi oppongo inoltre ai tentativi di impedire che gli artisti internazionali possano farsi ascoltare dal pubblico israeliano. La musica non dovrebbe diventare un altro muro. Rimuovere le canzoni dalle piattaforme di streaming raramente danneggia i leader politici; priva soprattutto la gente comune, comprese le persone che lottano per il cambiamento, del contatto con l’arte e con il resto del mondo. Naturalmente, ogni artista ha il diritto di decidere dove e in quali circostanze esibirsi. Gli artisti dovrebbero seguire la propria coscienza. Ma spero che tali decisioni siano ponderate, specifiche e rivolte verso istituzioni o politiche piuttosto che indiscriminatamente contro esseri umani a causa del passaporto che possiedono o, peggio ancora, della loro razza o religione. Credo nell’impegno, nel dialogo, nella resistenza non violenta e nella pressione diretta sui responsabili delle ingiustizie.

La cultura deve essere coraggiosa e critica, ma deve continuare a fungere da ponte. Una volta distrutti tutti i ponti, non dovremmo sorprenderci se le persone non riusciranno più a comunicare tra loro”.

Si è esibita diverse volte davanti a Papa Francesco: quali ricordi conserva di quei momenti?

“I miei incontri con Papa Francesco sono tra i ricordi più profondi della mia vita. Ho percepito in lui una rara combinazione di umiltà, coraggio morale, calore, umorismo e profondità spirituale. L’incontro più indimenticabile con Papa Francesco è avvenuto in Polonia, quando mi era stata organizzata un’udienza privata con Sua Santità: è stato un momento così caloroso, divertente e originale; lui è stato così cordiale e ha sostenuto con grande entusiasmo la mia iniziativa per la pace (vedete? Lavoro sempre per la pace, in un modo o nell’altro, sorride). Alla fine del nostro incontro mi ha dato il suo indirizzo e-mail personale e un grande abbraccio! Da allora, ogni volta che ci siamo incontrati, ci siamo abbracciati come padre e figlia... Credo che una delle ultime apparizioni pubbliche di Papa Francesco sia stata in video, durante il Festival di Sanremo, quando ha registrato un messaggio speciale per Mira Awad e per me. Il Santo Padre aveva capito che la pace non è solo una questione politica. È spirituale e umana. Inizia dal modo in cui ci guardiamo l’un l’altro. Parlava costantemente di compassione, fraternità, dignità dei poveri, dei rifugiati, degli abbandonati e dei dimenticati. La sua scomparsa ha lasciato un vuoto enorme. Ma credo che il suo messaggio rimanga vivo: costruire ponti, non muri; andare verso gli emarginati; rifiutare l’indifferenza; e non permettere mai che la religione diventi una giustificazione per l’odio”.

Quali sono i prossimi progetti della Fondazione Noa’s Ark?

“La Fondazione Noa’s Ark è stata creata per dare una sede e una struttura concreta al lavoro sociale, umanitario e per la pace che ho svolto nel corso della mia carriera. Il suo scopo è utilizzare l’arte e la cultura come strumenti di cambiamento sociale. Dopo «Re-Imagine Peace» a Firenze, uno dei nostri obiettivi principali è continuare a sviluppare il festival e la rete che si è creata attorno ad esso. Non vogliamo che rimanga un evento bello ma isolato. Speriamo di creare ulteriori incontri, collaborazioni, iniziative educative, progetti artistici e future edizioni in cui israeliani, palestinesi e partner internazionali possano continuare a lavorare insieme”.



credit foto Zohar Ron

Oltre a Milano, porterà il suo tour a La Spezia, Nocera Inferiore, Roma e Sasso Morelli. Cosa l'affascina di più della cultura italiana?

“L’Italia fa parte della mia vita artistica ed emotiva da più di trent’anni. Per me è difficile descriverla semplicemente come un paese in cui mi esibisco. La sento come una seconda casa. Ciò che mi affascina di più è la concezione italiana secondo cui la bellezza non è un lusso ma fa parte della vita quotidiana: nella musica, nell’architettura, nel cibo, nella lingua, nel paesaggio, nei rapporti umani e persino nel modo in cui le persone discutono! L’Italia porta la propria storia in modo visibile.

Puoi camminare per una strada e sentire i secoli che dialogano tra loro. Mi commuove profondamente anche il rapporto degli italiani con la melodia. Il pubblico ascolta con intelligenza ed emozione. Non ha paura della tenerezza, del dramma, della poesia o del silenzio. Capisce che la musica può essere sofisticata senza perdere il suo cuore.

E poi c'è la straordinaria diversità dell'Italia. Milano, La Spezia, Nocera Inferiore, Roma e Sasso Morelli non sono intercambiabili. Ogni regione ha il proprio carattere, il proprio ritmo, la propria cucina, la propria storia, il proprio umorismo e la propria musicalità. Fare tournée in Italia è come viaggiare attraverso tanti paesi uniti da una comune passione per la vita. Gli italiani non sono un popolo cinico, ma sono, come me, persone che credono, sono sensibili e gentili. Ecco perché sento che il mio impegno per la pace abbia ricevuto una visibilità straordinaria nella mia amata seconda casa, l'Italia.

Gli italiani mi hanno dimostrato un affetto straordinario nel corso di tutta la mia carriera. Hanno accolto con calore la mia musica, il mio legame con Nicola Piovani e *La vita è bella*, le mie collaborazioni, il mio attivismo e persino le mie imperfezioni. È una lunga storia d'amore – e come ogni vera storia d'amore italiana, contiene musica, risate, lacrime, cibo, litigi e tanti meravigliosi. Non riesco a immaginare la mia vita senza l'Italia. Grazie!”.

di Francesca Monti

Si ringrazia Marco Cutillo

credit foto copertina Zohar Ron



LA NUIT DES ETOILES: CON ABBAGNATO IL GALA OLBIESE RISPLENDE

La notte lugliatica risplende nonostante il caldo estenuante che ha messo a dura prova la resistenza fisica del pubblico e anche degli artisti professionisti che si sono esibiti con successo en plein air presso l'Arena Teatrale Molo Brin di Olbia. Le Stars internazionali del balletto e della danza hanno dato vita al Gala La Nuit des Etoiles, giunto alla sua terza edizione sotto l'attenta direzione artistica di Mavi Careddu, figura di riferimento sul territorio anche per la più nota Vetrina Coreografica di Danza, arrivata alla sua ventisettesima edizione, che promuove talenti e l'incontro con i diversi linguaggi coreografici.

Il Progetto sostenuto dalla Fondazione di Sardegna e dal Comune Città di Olbia è promosso dalla Ass.ne STAGE ONE, con finalità di diffusione della pratica sportiva ed una attenzione specifica verso le arti performative e tersicoree. Nel corso degli anni la manifestazione si è fregiata di ospitare sul palco interpreti di spicco tra cui, Carla Fracci e Luciana Savignano.



Madrina di eccezione l'Etoile palermitana Eleonora Abbagnato, con una allure di raffinatezza francese alla guida di dieci ballerini di fama internazionale, con la ormai collaudata formula dei pas de deux e assolo nel modello di riferimento come i Gala Bolle and Friends e Cipriani Entertainment, sfoderando i virtuosismi del repertorio del balletto classico, accanto al più moderno linguaggio della danza contemporanea. Anche quest'anno si riconferma la presenza di Anbeta Toromani, voluta dalla direttrice artistica Careddu, nel ricoprire il ruolo di presentatrice, inconsueta veste per la ballerina volto noto del talent AMICI, posata nel dare lettura della scaletta dei brani coreografici in divenire.

Eleonora Abbagnato, accompagnata dal marito ex calciatore Federico Balzaretti, seduto in prima fila attento spettatore, insieme ad un parterre de roi di convenuti appassionati e neofiti entusiasti, con un programma ricco e ben assortito ha regalato emozioni intense che solo nei grandi teatri si riescono manifestare. L'ingrediente di avvicinare la grande danza sui palchi, nelle piazze o nelle periferie è un'intuizione che la divina Fracci mise in atto per sdoganare il concetto di danza come arte elitaria. Il Gala con un programma variegato ha visto esibirsi sul palco tra il primo e secondo tempo le star degli enti lirici europei, italiani ed internazionali più prestigiosi.

Un omaggio a Puccini interpretato da Abbagnato e Curreli, anteprima dell'imminente progetto in tre tappe con la Compagnia di Marsiglia, per omaggiare il compositore a Torre del Lago nel ruolo di Tosca e Suor Angelica, poi in Sicilia al Festival di Tindari e ad Alberobello.



Sempre l'Etoile Eleonora nella partnership con la star dell'Opera di Parigi Paul Marque nel 'bacio' iconico di Le Parc creato da Preljocaj per duettare a conclusione di serata con Nikita Perotti, elegante nel ruolo 'Cheek to Cheek' che il coreografo Petit scrisse per Zizi Jeanmaire. Gli scaligeri Camilla Cerulli e Alessandro Paolini, nel passo a due di Coppelia e Le Corsaire hanno evidenziato fermezza e precisione scolastica ben eseguita. Pathos e potenza esplosiva per la coppia Ramos Esnel e Rachele Buriassi, nel pas de deux Le Talisman e Spartacus, nel ricordo della coppia Maximova e Vasiliev.

La duttilità di Ksenia Shevtsova accanto a Vsevolod Maievsky in sostituzione ad un altro angelo biondo, Julian MacKay infortunato, spazia da Romeo e Giulietta a Don Chisciotte sfoderando piglio e fouettes che richiamano applausi a scena aperta. L'assolo dell'Etoile francese Leonore Baulac incanta nel ruolo di Bayadere, ambito e interpretato con differenti qualità espressive nel tempo da Guillem, Zhakarova, Osipova, Nunez, Rojo, per citarne con differenti caratteri, regalando un momento di lirismo sinuoso. In coppia con Paul Marque, poi in stile neoclassico romantico ampio respiro in Rhapsody di Ashton. Il galop finale ha chiamato in scena tutti gli artisti sulle note di Sing Sing Sing, in un abbraccio di applausi collettivo.



di Emanuela Cassola Soldati

credit foto Janira Tarquini



LA SPAGNA DOMINA UNA BRUTTA FINALE E TRIONFA AI MONDIALI 2026 PER 1-0 CON LA RETE DI FERRAN TORRES AL 106'

Bissando il doppio trionfo (Europeo e Mondiale) del 2010, la Spagna riesce a conquistare il suo secondo titolo di campione del mondo ma quanta fatica per avere ragione di un'Argentina che si arrende solo all'inizio del secondo tempo supplementare e dopo che l'Albiceleste era rimasta in inferiorità numerica.

La sfida finale si apre con una occasione spagnola al 4' con Yamal che si trova defilato davanti a Martinez e non riesce a superarlo.

Risponde subito l'Argentina ma Usai Simon esce con il tempo giusto dalla sua area e salva una pericolosa ripartenza dell'albiceleste.

Il possesso palla è sempre della Roja con la Seleccion argentina che soffre e si rintana nella propria metà campo.

Dopo il cooling break la Spagna aumenta la qualità del palleggio mentre Messi e compagni fanno sempre più fatica ad imbastire azioni offensive.

Intorno al 38' Oyarzabal va alla conclusione dal limite ma il portiere Martinez non si scompone e para in scioltezza.

Con quattro minuti di recupero il primo tempo si chiude a reti bianche lasciando un senso di delusione per tutti gli sportivi presenti allo stadio di New York e collegati da tutto il mondo.

Ancora una volta il calcio dimostra la sua poca spettacolarità rispetto ad altri sport come basket, pallavolo e tennis. Si stanno affrontando le due più forti nazionali del mondo e stiamo facendo fatica a non addormentarci.

Occasioni zero, emozioni zero, e goal neanche a pensarci.

La speranza di tutti è rivolta alla ripresa con i big delle due squadre, Messi, Alvarez, Yamal e Dani Olmo che potrebbero accendersi e regalarci delle belle azioni di gioco.

I sudamericani iniziano a rilento, regalano un paio di rilanci e consentano a Baena di andare alla conclusione.

E' sempre la Spagna a spingere con maggiore insistenza ma i giocatori iberici sono poco concreti e danno l'impressione di voler entrare in porta con il pallone.

Al 66' Yamal mette nell'area piccola un preciso cross sul quale Fernandez Torres si fionda e colpisce di testa, ma il portiere avversario para senza problemi. Proprio negli ultimi minuti di recupero si accende la finale. Nico Williams impegna severamente Martinez che risponde con una parata di pugno e sulla ripartenza Enzo Fernandez interviene troppo violentemente su Cubarsi e si vede sventolare dall'arbitro il secondo cartellino giallo.

La Spagna prova ad approfittare subito della superiorità numerica ma il portiere dell'Albiceleste riesce a difendere la propria porta trascinando il match ai tempi supplementari.

La tattica difensiva degli uomini di Scaloni si accentua ulteriormente ed ora andare ai calci di rigore sarebbe già un risultato enorme.

Al 92' Nico William avrebbe la palla giusta ma non riesce a trovare il colpo di testa a pochi metri dalla porta.

Proprio negli ultimi minuti di recupero si accende la finale.

Nico Williams impegna severamente Martinez che risponde con una parata di pugno e sulla ripartenza Enzo Fernandez interviene troppo violentemente su Cubarsi vedendosi sventolare dall'arbitro il secondo cartellino giallo.

Adesso sui palloni alti la Spagna e' molto pericolosa ed al 102' Merino spreca l'ennesima occasione con il pallone che sfiora la base del palo.

Anche il primo supplementare si chiude senza reti e si avvicinano prepotentemente i penalty per decidere la squadra campione del mondo.

Al primo minuto del secondo supplementare gli sforzi della Spagna vengono finalmente premiati quando Nico Williams tiene vivo un lungo cross dalla destra e offre a Ferran Torres un comodo pallone che viene letteralmente scaricato sotto la traversa.

L'Argentina prova a sfruttare qualche situazione da palla inattiva e per poco Messi non indovina l'incrocio dei pali con un tiro cross dalla tre quarti.

Gli schemi sono saltati, Williams spreca un pericoloso contropiede e sulla ripartenza Messi continua a rendersi pericoloso con un tiro dal limite.

Proprio al 120' i sudamericani creano la migliore occasione per il pareggio, ma i difensori spagnoli salvano in corner due paurose mischie davanti alla porta di Simon.

Incredibilmente la Spagna fatica a gestire il pallone e Messi prova ad inventare qualcosa in quella che potrebbe essere l'ultimo mondiale della sua carriera.

Ormai però non c'è più tempo e la formazione spagnola può alzare al cielo di New York la sua seconda coppa del mondo, consegnata dal Presidente degli USA Donald Trump e dal presidente della FIFA Gianni Infantino a capitano Rodri.

di Fulvio Saracco

credit foto FIFA



FORMULA 1: ANDREA KIMI ANTONELLI HA VINTO IL GP DEL BELGIO. COMPLETANO IL PODIO LECLERC E VERSTAPPEN

Un sontuoso Andrea Kimi Antonelli ha vinto il GP del Belgio, decimo appuntamento del Mondiale 2026 di Formula 1. Sul circuito di Spa-Francorchamps il pilota italiano della Mercedes, partito in pole, ha ingaggiato fin dal via un appassionante duello con Verstappen, per poi passare Leclerc che era al comando e portarsi in prima posizione nel corso del trentaquattresimo giro, mantenendo la testa della corsa fino alla bandiera a scacchi. Secondo posto per Leclerc, terzo per Verstappen.

Quarta posizione per Hamilton, a cui è stata comminata una penalità di cinque secondi per l'incidente con Russell che si è ritirato nel corso del primo giro dopo essere finito nella ghiaia, quinta per Piastri.

"E' stato bellissimo tornare sul podio dopo una serie di tappe difficili. E' stata una gara combattuta. Lo slancio l'ho sempre avuto ma non riuscivo a portare a casa i risultati per vari motivi. Devo cogliere ogni opportunità", dobbiamo continuare a portare avanti le prestazioni e vediamo cosa succede a fine anno", ha detto Antonelli che mantiene la leadership nella classifica iridata piloti con 204 punti.

di Samuel Monti

credit foto X F1



VENEZIA83: IL PROGRAMMA COMPLETO DELLE GIORNATE DEGLI AUTORI 2026

È stato presentato nel corso della conferenza stampa il programma della 23. edizione delle GIORNATE DEGLI AUTORI che si svolgerà nell'ambito dell'83. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia dal 2 al 12 settembre 2026.

"Ci sono temporali che si abbattono sulla Laguna, violenti e inaspettati: squarciano i tetti delle case, abbattano gli alberi, travolgono gli argini e lasciano ferite profonde sulle rive". È quanto dichiara Francesco Ranieri Martinotti, presidente dell'associazione Culturale Giornate degli Autori "Quello che il 6 marzo di quest'anno ha colpito la comunità delle Giornate degli Autori, con la perdita di Giorgio Gosetti, è stato uno di questi. Preparando la ventitreesima edizione, in questi mesi abbiamo pensato costantemente a lui.

È stato la nostra bussola, per non perdere la rotta e continuare il suo lavoro con la stessa determinazione, la stessa saggezza e la stessa grazia. Abbiamo contato sulla coesione del gruppo di lavoro, sul senso di responsabilità di tutti i componenti dell'Associazione Giornate degli Autori e sulla navigata esperienza del nostro presidente onorario, Roberto Barzanti. Crediamo di esserci rialzati e siamo certi che, grazie a Gaia Furrer, direttrice artistica cresciuta alla scuola di Giorgio Gosetti, l'edizione che a lui dedicheremo sarà, prima di tutto, la sua edizione."

"Questa edizione porta con sé un vuoto e una gratitudine profondi", dichiara la direttrice artistica Gaia Furrer. "A Giorgio dobbiamo l'idea stessa di questo spazio libero, la sua capacità di credere nei nuovi linguaggi del cinema, la sua ostinazione affettuosa nel costruire, anno dopo anno, una comunità di autrici, autori e spettatori. Le Giornate di quest'anno nascono dal desiderio di onorare questa eredità continuando a fare ciò che Giorgio ci ha insegnato: cercare, scoprire, sbagliare, appassionarci, dare fiducia al cinema e a chi lo rende possibile."

La XXIII edizione delle Giornate degli Autori, promossa da ANAC e 100autori, si svolgerà nell'ambito della 83. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia dal 2 al 12 settembre 2026 ed è resa possibile grazie alla fondamentale collaborazione con La Biennale di Venezia e al sostegno della Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del Ministero della Cultura e di SIAE, che oltre ad assegnare come di consueto il Premio Andrea Purgatori alla Carriera e il Premio al talento creativo, da quest'anno è Main Sponsor della manifestazione, nonché promotrice di diverse iniziative condivise che proseguiranno anche dopo Venezia. Si rinnova anche nel 2026 la splendida collaborazione con Miu Miu incarnata dal progetto Miu Miu Women's Tales mentre si inaugura la partnership con Laser Film. La selezione 2026 conferma la vocazione internazionale della sezione attraversando territori, generazioni e tradizioni cinematografiche differenti: dall'Australia alla Svizzera, dalla Serbia al Messico, dall'Argentina alla Nigeria, che entra per la prima volta nel concorso delle Giornate degli Autori, ampliando ulteriormente la pluralità degli sguardi che da sempre caratterizza la sezione. Unico titolo italiano in concorso è *Balcanica* di Nicola Sorcinelli.

A premiare il miglior film del concorso con il GdA Director's Award, riconoscimento di 20.000 euro destinato al/alla regista e al distributore internazionale, sarà una giuria interamente femminile composta dalla regista spagnola Carla Simón, dalla regista e montatrice italiana Sara Fgaier e da Hania Mroué, direttrice di Metropolis, storica sala d'essai di Beirut e punto di riferimento della cultura cinematografica libanese. Come sempre, saranno gli spettatori della Sala Perla ad assegnare il Premio del Pubblico tra i film della selezione ufficiale mentre la giuria di Europa Cinemas sceglierà il vincitore del Label tra i film europei delle Giornate degli Autori.

La 23a edizione segna il ritorno di due registe particolarmente legate alla storia delle Giornate: Lili Horvát, già in concorso nel 2020 con *Preparativi per stare insieme per un periodo indefinito di tempo*, firma il film d'apertura del concorso di quest'anno, *My Notes on Mars*, sua prima opera in lingua inglese, interpretato da Mackenzie Davis e Rupert Friend; Roberta Torre, dopo il successo di *Le favolose* (2022), torna alla Mostra con *Scarpe rotte*, interpretato da Barbara Ronchi, aprendo il percorso dedicato al cinema italiano contemporaneo delle Notti Veneziane.

Accanto alle nuove scoperte trovano spazio autori dalla lunga esperienza internazionale come Robert Guédiguian con *Une femme aujourd'hui*, confermando uno dei tratti distintivi delle Giornate degli Autori: creare un dialogo tra chi sta iniziando il proprio percorso e chi continua, nel tempo, a reinventare il proprio sguardo.

La ricchezza della selezione di quest'anno emerge anche dalla varietà delle forme narrative: fantascienza sentimentale, documentario di ricerca, cinema storico, melodramma familiare, western anti-eroico, commedia musicale e opere che attraversano liberamente i confini tra documentario e finzione, autobiografia e invenzione. Un mosaico di linguaggi che racconta la vitalità del cinema contemporaneo e la sua capacità di trasformarsi insieme al mondo.

Le Giornate rendono inoltre omaggio a tre grandi figure della cultura italiana del Novecento: Carla Lonzi, protagonista del femminismo italiano; Natalia Ginzburg, tra le più importanti scrittrici del secolo scorso; Fernanda Wittgens, prima donna alla guida della Pinacoteca di Brera. Tre personalità diverse, unite dalla capacità di trasformare il proprio tempo attraverso il pensiero, la cultura e l'azione.

Altrettanto significative le due registe che firmano i cortometraggi del progetto Miu Miu Women's Tales di quest'anno, presentati in Sala Perla: Claire Denis e Mona Fastvold. La collaborazione con Miu Miu, giunta al suo quindicesimo anno, darà poi forma alle consuete Conversazioni presso lo Spazio della Regione del Veneto / Veneto Film Commission, che vedranno talentuose protagoniste di fama mondiale confrontarsi sul tema della creatività al femminile nel cinema contemporaneo.

Ed è sempre un'artista internazionale a firmare l'immagine ufficiale della XXIII edizione delle Giornate degli Autori, che quest'anno celebra la meraviglia dell'ordinario: si tratta della fotografa giapponese Rinko Kawauchi, con all'attivo esposizioni in gallerie di tutto il mondo tra cui Fondation Cartier e Fondazione Sozzani a Parigi, The Photographers' Gallery a Londra, la Tokyo Opera City Art Gallery e le sedi dei musei Fotografiska di Stoccolma, Tallin, Berlino e Shanghai.

La selezione ufficiale porterà invece direttamente a Venezia numerose protagoniste e protagonisti del cinema internazionale e italiano tra cui: Mia Wasikowska, Matilda De Angelis, Luigi Lo Cascio, Sara Drago, Raphaël Thiéry, Giorgio Colangeli, Francesca Archibugi, Ariane Ascaride, Jean-Pierre Darroussin, Gérard Meylan, Laura Citarella, Suzanne Lindon, Kim Gordon, Karin Viard e Catherine Deneuve, con le ultime due protagoniste del film di chiusura, *Peau d'homme*, diretto da Léa Domenach.

Anche e soprattutto quest'anno la Casa degli Autori e la Sala Laguna (via Pietro Buratti, 1) saranno il cuore pulsante della manifestazione: un luogo di incontro tra film, autori, pubblico e professionisti, confermando la vocazione delle Giornate a essere non soltanto una selezione cinematografica ma una comunità aperta al dialogo e dibattito.

Torna dopo il successo delle scorse edizioni #confronti, lo spazio di parola e visione in cui si raccolgono provocazioni, riflessioni, storie e racconti legati alla realtà italiana, in un ricco percorso quotidiano costruito assieme alle associazioni degli Autori, SIAE e Isola Edipo. Quattro le opere filmiche che accompagneranno momenti di parola legati a temi di attualità – *Fame d'aria* di Giuseppe Bonito, *I Nisidiani* di Riccardo Brun, *Mare mosso* di Roberto Cimpanelli e *Waiting for Ken* di Loach di Simone Amendola – e moltissimi gli incontri di un calendario ancora in costruzione.

Tra quelli confermati: la quarta edizione de La Déclaration des Cinéastes, riflessione assieme ai protagonisti nazionali e internazionali dello scenario cinematografico sulle sorti dell'audiovisivo all'interno del contesto sociopolitico contemporaneo; un appuntamento dedicato alle colonne sonore e targato ACMF – Associazione Compositori Musica per Film, presieduta da Pivio, con gli autori delle musiche dei film delle Giornate 2026; una masterclass a cura di Luca Siano e in collaborazione con Ferrara La Città del Cinema e Archivio Sandro Simeoni dedicata allo straordinario lavoro del pittore, illustratore e cartellonista Carlantonio Longi; la seconda edizione di Africa Chiama, conferenza sui progetti italiani e africani nel campo della formazione accademica ai linguaggi dell'audiovisivo; un nuovo momento di confronto dedicato alla parità di genere a sostegno del lavoro di autori e autrici; il consueto appuntamento con gli studenti del progetto Cinema, Storia & Società: dentro l'immagine che prosegue l'iniziativa "100+1: cento film e un Paese, l'Italia" nato nel 2006 alle Giornate degli Autori; la quarta edizione del premio Le vie dell'immagine, organizzato dalle Giornate degli Autori con Ente dello Spettacolo e Cinematografo e dedicato agli artisti capaci di attraversare diversi linguaggi visivi.

Nel solco della collaborazione con Isola Edipo sono tre gli appuntamenti già confermati: Il cinema dell'inclusione tra visione e formazione, realizzato in collaborazione con Giornate degli Autori e la Fondation Cartier pour l'art contemporain, partner del progetto da cinque anni, dal titolo "MEMORIE PER IL FUTURO – Il ruolo delle fonti nella costruzione cinematografica di narrazioni individuali e collettive" e con ospiti il regista libanese Mohamad Abdouni, la regista italiana Costanza Quatriglio e il regista franco-senegalese Alain Gomis, in dialogo con la regista italiana Alina Marazzi; la prima tappa dei Milano Industry Days – MID by Milano Film Network 2026, con la presentazione a Venezia, per il quinto anno consecutivo, dei progetti di film italiani sviluppati all'11a edizione del workshop IN PROGRESS MFN 2026; il sesto appuntamento di Ad occhi aperti, incontro dedicato alle necessità di uno sviluppo integrato dell'offerta formativa all'interno della scuola italiana attraverso un percorso didattico sul Cinema e la valorizzazione del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola della DGCA del MiC.

E proprio alla formazione sono dedicati altri tre appuntamenti in Sala Laguna, con la Blow-up Academy di Ferrara, il Centro Sperimentale di Cinematografia e la Scuola d'Arte Cinematografica Gian Maria Volonté di Roma e la prima collaborazione delle



Giornate degli Autori con il nuovo spazio alla Mostra dedicato ai ragazzi, Casa Cinema Giovani, promosso da ANEC, ACEC e il Ministro per lo Sport e i Giovani.

Il 2026 sarà anche l'anno che segnerà la prima collaborazione tra le Giornate degli Autori e Venezia Cult – progetto ideato e curato da Aka Lab e sviluppato in partnership con COMICON – che porterà in Sala Laguna due ospiti d'eccezione, protagonisti di altrettanti incontri aperti al pubblico: il fumettista italiano Leo Ortolani, creatore di Rat-Man, e il fumettista e illustratore britannico Dave McKean, noto soprattutto per il graphic novel di *Batman Arkham Asylum* e le iconiche copertine per *Sandman* di Neil Gaiman. A McKean sarà inoltre dedicata la mostra "Pictures that dream", prodotta da COMICON, allestita presso gli spazi de La Villa (Lungomare Guglielmo Marconi, 56), anche quest'anno polo di riferimento delle attività B2B al Lido in partnership con Unifrance.

Per la prima volta, inoltre, lo spazio della Casa degli Autori avrà una colonna sonora dedicata, curata da Four Flies Records e composta da una selezione di brani tratti dalla Golden Age del cinema italiano.



LA NOTTE DEI SERPENTI: ANNUNCIATA LA LINE-UP DELLA IV EDIZIONE DEL CONCERTONE IDEATO E DIRETTO DAL MAESTRO ENRICO MELOZZI

A dieci giorni dall'attesissima quarta edizione de *LA NOTTE DEI SERPENTI*, concertone ideato e diretto dal Maestro Enrico Melozzi che celebra la cultura e la tradizione musicale abruzzese, annunciata oggi la line-up di artisti che saliranno sul palco dello Stadio del Mare di Pescara sabato 25 luglio 2026.

L'evento, condotto per la prima volta da Elettra Lamborghini, andrà in onda in TV sabato 5 settembre in prima serata su Rai 1.

Sul palco: Antonia, Baby K, Bambole di Pezza, Clementino, Mr. Rain, Patty Pravo, Raf. Il filo conduttore del progetto *La Notte dei Serpenti* è l'incontro tra tradizione e futuro, tra memoria e nuove generazioni, per imparare a riconoscersi e a raccontarsi attraverso il dialogo tra le radici popolari e la musica pop.

La kermesse esplorerà nuove sorprendenti contaminazioni della cultura abruzzese, dalla musica elettronica all'arte visionaria di Gabriele D'Annunzio.

Allo Stadio del Mare ci sarà spazio anche per la musica lirica, con il talento della soprana pescarese Carmela Remigio, e per la comicità, con la presenza dell'attore sulmonese Gabriele Cirilli.

Dopo la terza edizione tornano le due eccellenze del nostro Paese: Le Farfalle – Squadra di Ginnastica Ritmica dell'Aeronautica Militare e La Banda dell'Esercito.

La Notte dei Serpenti è un evento promosso e finanziato dalla Regione Abruzzo, fortemente voluto dal Presidente della Regione Marco Marsilio e realizzato in collaborazione con il Consiglio Regionale dell'Abruzzo, il Comune di Pescara e il Comune di Teramo.

Fino al 19 luglio la Città di Teramo è il palcoscenico diffuso delle prove e delle attività che accompagnano la preparazione della IV edizione de *LA NOTTE DEI SERPENTI*. Questa formula innovativa che coinvolge attivamente le persone e il territorio contraddistingue uno dei principali progetti di promozione territoriale del Paese.

Si tratta di un ritorno significativo, visto che proprio a Teramo, dove nel 2023 si sono svolte le prove della prima edizione del progetto, quando ancora nessuno immaginava le dimensioni che avrebbe raggiunto negli anni successivi fino a diventare una delle più importanti produzioni in termini di valore culturale e di spettacolo, capace di coniugare musica, identità territoriale e intrattenimento, conquistando un pubblico sempre più ampio.

Teramo è teatro di quindici giornate (le prove sono iniziate il 6 luglio) di grande fermento, in cui il Maestro e la sua squadra svolgeranno le prove de *La Notte dei Serpenti* in diversi spazi e luoghi della città con i 3 giorni conclusivi (17, 18 e 19 luglio) previsti nel cuore di Teramo, in piazza Martiri della Libertà.

La Notte dei Serpenti vede dunque un importante contributo anche del Comune di Teramo, nell'ambito del percorso di valorizzazione del territorio e delle eccellenze teramane avviato in questi anni.



WHERE IS MY WAY, LA PERSONALE DI SALVO CUNSOLO ALL'INSEGNA DI COLORI VIVACI CHE ATTRAVERSANO IL CAOS E L'INFELICITÀ E SOSTENGONO LA REDENZIONE E LE SECONDE OPPORTUNITÀ

Where is My Way? Sin dal titolo si coglie un rapporto dialettico tra ricerca di sé e volontà di esprimere la propria interiorità e i propri sogni. E l'arte pittorica di Salvo Cunsolo esprime questo e tanto altro, come è percepibile dalla personale dell'artista cresciuto a Paternò (CT), che ha avuto il suo vernissage lo scorso 19 luglio al "La Plage Resort" di Taormina (ME), con la direzione artistica del maestro Giuseppe Andrea Parisi. L'attrice e presentatrice Barbara Capucci ha introdotto, alla presenza dell'artista, sedici opere, con Sonia Puglisi quale madrina dell'evento.



Nato ad Empoli nel 1985, Salvo Cunsolo ha sempre attraversato la vita con curiosità e predisposizione artistica, maturando varie esperienze in più ambiti, tra cui quello culinario, in cui si è distinto per le sue creazioni e in cui ha combinato, sapientemente, l'estetica con il gusto e i sapori. Il suo approdo all'arte figurativa, preceduto dalla lavorazione creativa del legno, è stato il naturale compiersi di un percorso alla ricerca dell'espressione delle sue sfumature artistiche in tele che riflettono molti aspetti della sua interiorità e del suo percorso di ricerca della felicità.



L'arte di Salvo Cunsolo, che è esplosa grazie anche ai consigli e al supporto tecnico iniziale della moglie Clara e della dolcissima figlioletta Giordana, si segnala per un linguaggio viscerale, una scossa elettrica che si traduce in autentiche urla impresse sulla tela. Le sue opere rispecchiano un percorso tormentato, intimo e necessario e costituiscono l'attraversamento del caos, di un lungo tunnel buio, al cui termine si staglia la luce sotto forma di bellezza. Il mondo artistico di Salvo ha per protagonista un'umanità fatta da coloro che denomina "guerrieri", contornati da una tempesta di elementi vivaci e fortemente colorati. Quest'ultimo aspetto si sostanzia in un caos colorato che serve a dare una scossa profonda a chi contempla le sue tele. Scossa che è una delle parole cardine di questa collezione di un artista che rifiuta categoricamente ogni etichetta e non si inserisce in scuole o correnti specifiche. Anche se Banksy e John Beckley sono stati di ispirazione in quanto signori della tecnica dello *stencil*, utilizzata da Cunsolo.



Cunsolo adopera una tecnica mista che unisce stencil, pennello acrilico e lavorazione del legno. «Prima ricavo gli stencil. Poi,» – ha dichiarato l'autore- «aumentato il contrasto al computer di una foto o di un'immagine che mi piace, e traggio solo i tratti neri. Li riproduco su un cartoncino plastificato. Successivamente, uso lo spray, riprendendo i tratti neri dell'opera e poi continuo tutto a pennello, terminando l'opera

con un gioco vivace di colori.» A sostenere e completare le opere sono cornici in legno tratto dal riuso di pezzi abbandonati, per rappresentare un concetto di arte che parli di rinascita e redenzione e di seconde e, magari migliori, opportunità – come quella che si è guadagnato Cunsolo nel suo ruolo di artista – sia per le persone che per gli oggetti.

La sua arte attinge al quotidiano per proporre frammenti d'esistenza rivolgendosi all'interiorità di chi osserva le sue tele. L'atto creativo ha poi una sua genesi specifica. Esso nasce con il necessario, per l'autore, sottofondo di musiche che spaziano dal pop alle canzoni francesi, dalla classica all'house e al rock. Il volume elevato dei suoni aiuta Cunsolo a generare le sue visioni che diventano veri e propri film cristallizzati nelle tele, in quanto ogni opera ha una sua storia. Le storie dei personaggi raffigurati, in prevalenza donne, vengono ideate dall'artista come autentiche e indispensabili premesse per comprendere a fondo la sua estetica. Ogni opera è bloccata da una catena che, chiusa da un lucchetto, simboleggia i costringenti legami e limiti che, ancorati all'interiorità o al mondo che circonda o al ruolo che ogni essere umano deve incarnare, impediscono di essere o esprimere il vero sé. I personaggi delle creazioni di Cunsolo conducono una vita che non appartiene a loro e stanno provando a liberarsi, ricercando la bellezza. I dipinti sono quindi il ritratto del momento in cui stanno decidendo di cambiare.





Questo aspetto è intimamente connesso alla motivazione che ha indotto Cunsolo a riversare le sue umanità e scintilla creativa nelle sue opere. *«Qualche tempo fa, mi ritenevo»* – ha chiarito Salvo Cunsolo – *«una persona abbastanza mediocre. Qualcosa, dentro di me, mi ha spinto a volere cambiare e a smettere di "non voler sognare". Mi ero adagiato su delle apparenti sicurezze. Sicurezze che mi stavano ancorando a qualcosa che non sentivo davvero mio. Così ho deciso di provare a proiettare la mia parte che voleva ribellarsi a quest'idea verso qualcosa di differente. Ed è così ho provato ad esprimermi nel disegno. E disegnando queste opere, mi sono reso conto che ero come uno dei miei personaggi. Cioè incatenato a delle catene di mediocrità, insoddisfazione e infelicità. Il connubio che è nato tra me e l'opera capostipite "Where is my way?" mi ha dato la forza di reagire. Allora ho deciso di mollare tutto quello che stavo facendo prima per dedicarmi all'arte, riprendermi la mia vita e ritrovare la felicità»*. L'artista ha ulteriormente illustrato che: *«La mostra nasce da un'urgenza di mostrare la bellezza assoluta. Nasce dal caos, da gridi interiori che avevo dentro e che ho trasferito sulle tele. Durante le mie creazioni stavo rinascendo. L'opera capostipite "where is my way", l'ho decifrata soltanto dopo averla completata. Non mi accorgevo nemmeno di cosa stessi rappresentando. Credo che l'anima mi stesse guidando attraverso le mie mani per la sua creazione. È entrata dentro l'opera e così io siamo diventati una cosa sola.»*



Una frase emblematica della sua filosofia artistica così recita: «*Mi sono perso apposta per ritrovarmi ovunque.*» Per Cunsolo, infatti, smarrirsi non è un fallimento, ma una fase intenzionale e fondamentale per attuare un'autentica rinascita spirituale ed emotiva. La sua personale vuole significare proprio una redenzione, che, attraverso il dialogo dialettico, quasi combattuto, con la propria parte più intima e mediante percorsi non facili ma indispensabili di riscoperta di sé, conduce all'incontro con la propria essenza e la propria identità.

Lodevole anche l'impegno nel sociale dell'artista che destinerà parte del ricavato della vendita delle tele all'associazione Associazione Beyond Arte & Cultura di Paternò – attiva nella valorizzazione dell'arte locale e della cultura della solidarietà – che utilizzerà il contributo per le donne vittima di violenza.

Una delle opere simbolo della mostra, dal titolo "Your better half" rimarrà in permanenza nello stesso La Plage Resort fino al 30 settembre; le restanti quindici creazioni saranno visibili al pubblico al Panoramic Hotel di Taormina, sempre fino al 30 settembre di quest'anno.



Questa esposizione è il punto di partenza di un viaggio artistico le cui tappe, anche internazionali, saranno scandite da altre mostre che si terranno nei prossimi mesi e i cui dettagli verranno svelati prossimamente.

di Gianmaria Tesei



PRIME VIDEO PRESENTS ITALIA 2026: TUTTE LE NOVITÀ ANNUNCIATE

Al Prime Video Presents Italia 2026, tenutosi a Roma, è stato svelato uno slate sempre più ambizioso, con nuovi film, serie e show Prime Original. Un'edizione che celebra anche i dieci anni di Prime Video in Italia – un decennio che ha visto il servizio streaming crescere, dalle prime produzioni locali fino a costruire un catalogo di produzioni originali italiane tra i più ricchi in Europa, grazie a collaborazioni con i più prestigiosi partner creativi del Paese. Tra i nuovi annunci, i film *Come distruggere l'ex* e *Un'altra madre*, le serie *Bro*, *Due cuori in affitto*, *Il giorno perfetto* e *Ingorgo*, i rinnovi di stagione di show di successo come *The Traitors Italia S2* e *The 50 S2*, la serie *Pesci Piccoli S3* e lo speciale *Love Me Love Me... More*. L'evento è stato inoltre l'occasione per condividere tanti aggiornamenti su alcune attesissime produzioni già annunciate, come i film *Masterplan*, *Il Ministero dell'Amore*, *Blame it on Rome*, *Love Me Love Me 2*, le serie *Postcards from Italy* e *Super Market*, e gli show *Roast in Peace S2* e *LOL Halloween Special*.



In questi dieci anni, Prime Video ha costruito un modello fondato su solide collaborazioni con partner di primo piano nelle produzioni e nelle acquisizioni, e su una costante sperimentazione di nuovi approcci produttivi. Il risultato è un catalogo ricco e diversificato di show, serie e film italiani e internazionali, a cui si aggiunge lo sport in diretta. Un'offerta unica che unisce titoli acquisiti e produzioni globali con grandi produzioni italiane che negli anni hanno saputo sperimentare e innovare, dando vita a narrazioni dal fascino universale capaci di parlare al pubblico italiano e al tempo stesso di raggiungere spettatori in tutto il mondo.

Per lo sport, i fan potranno continuare a seguire in diretta esclusiva la miglior partita del mercoledì di UEFA Champions League fino alla stagione 2030-31. A questo si aggiunge l'NBA, che per le prossime 10 stagioni sarà su Prime Video con un'ampia selezione di partite esclusive: regular season, NBA Cup, NBA Play-In Tournament, primo e secondo turno dei playoff, una serie di Conference Finals ogni anno e le NBA Finals in 5 delle prossime 10 stagioni.

crediti Luca Dammicco



PAPA LEONE XIV ALL'ANGELUS: "L'AMORE DI DIO È SEMPRE ALL'OPERA PER NOI"

Papa Leone XIV, nell'Angelus in Piazza della Libertà a Castel Gandolfo, ha ricordato ai fedeli che il Regno di Dio si diffonde anche in mezzo alla zizzania e ci chiede uno sguardo capace di cogliere il bene che germoglia anche fra le oscurità del male.

"Dopo la parabola del seminatore, Gesù continua a parlare alle folle attraverso alcune immagini: il grano buono e la zizzania, il granello di senape, il lievito nella farina.

Si tratta di tre piccole parabole che intendono richiamare l'arrivo del Regno di Dio nella storia, il suo agire nella vita degli uomini, il modo in cui cresce, si espande e trasforma il mondo dal di dentro. Con questi racconti, Gesù ci mette in guardia dalla tentazione di pensare a Dio come a una figura potente, che si impone con la forza, che occupa lo spazio per dominare, che arriva in modo trionfante. Al contrario, Dio predilige la piccolezza, segno del suo amore discreto, che ci lascia liberi di accoglierlo o di rifiutarlo, che cerca di farsi strada anche in mezzo alla zizzania, che agisce in modo nascosto e invisibile come il seme più piccolo di tutti e lievita dentro la pasta senza fare rumore.

Fratelli e sorelle, con queste parabole Gesù ci dice qualcosa di importante sul modo in cui Dio opera nella nostra vita e nella storia. A volte noi ci attendiamo qualcosa di clamoroso, desideriamo un Dio che intervenga dall'alto strappando subito la zizzania del male. Immaginiamo un Dio forte e potente e, purtroppo, a questa immagine adeguiamo anche il nostro modo di essere cristiani e di essere Chiesa. Invece, il Regno di Dio si diffonde anche in mezzo alla zizzania e ci chiede uno sguardo capace di cogliere il bene che germoglia anche fra le oscurità del male, senza giudicare tutto e subito; viene come il più piccolo tra i semi e domanda dunque la pazienza di saper accompagnare i processi, riconoscendolo nella piccolezza del quotidiano e nella semplicità della vita ordinaria; cresce in modo invisibile come il lievito nella farina e, così, ci libera dallo scoraggiamento e ci invita ad avere fiducia anche quando ci sembra che Dio sia assente. Perché in realtà Egli ci accompagna sempre e il suo amore è sempre all'opera per noi.

Questo stile di Dio deve diventare anche il modo in cui, sia come singoli sia come Chiesa, abitiamo la realtà che ci circonda. Siamo chiamati ad assumere uno stile evangelico, senza contrapporci frettolosamente con giudizi arroganti, senza imporci con il potere e con la forza, senza perdere la fiducia nell'opera di Dio. Si tratta – diceva l'allora cardinale Ratzinger – di sottometterci alla logica del seme che non è quella del successo e della grandezza, ma ci chiede di farci piccoli e di servire la vita delle persone. In questo modo, noi stessi diventeremo come un piccolo seme di Vangelo che germoglia e come un lievito di amore che trasforma la pasta del mondo.

Preghiamo Maria Santissima, che ha saputo accogliere il seme della Parola nella piccolezza, perché ci sostenga nel cammino e interceda per noi”.



IRLANDA DEL NORD: DAL 2 AL 9 AGOSTO SI CELEBRA LA CULTURA IRLANDESE A BELFAST

Tra i più importanti appuntamenti culturali d'Europa, il Fleadh Cheoil na hÉireann, conosciuto semplicemente come Fleadh, porterà a Belfast, dal 2 al 9 agosto, otto giorni dedicati alla musica tradizionale, alla cultura e alle arti irlandesi. L'edizione 2026 segna inoltre un momento storico per la città, che ospiterà la manifestazione per la prima volta.

Una città che diventa il palcoscenico del Fleadh

Per tutta la durata del festival, Belfast si trasformerà in un grande palcoscenico diffuso, con oltre 200 eventi tra teatri, piazze, spazi culturali e quartieri della città.

Il programma spazierà dalle tradizionali session nei pub alle esibizioni di strada, dai grandi concerti agli spettacoli di danza e alle competizioni All-Ireland, animando ogni

angolo della città. Belfast, unica Città della Musica UNESCO dell'isola d'Irlanda, ospiterà così la più grande celebrazione mondiale della musica, del canto, della lingua e della danza tradizionali irlandesi.

Il Gig Rig, cuore della manifestazione

Con il Belfast City Hall a fare da sfondo, il Gig Rig rappresenterà il principale palcoscenico all'aperto del Fleadh. Ogni giorno, dalle 11.00 alle 23.00, ospiterà un ricco programma di concerti gratuiti, aperti a tutti, nel cuore della città.

Dall'inaugurazione al gran finale

A dare il via, il 2 agosto, sarà la produzione Sharing Traditions: realizzata appositamente per l'occasione, riunirà musicisti della tradizione irlandese, percussionisti Dhol, danzatori indiani, bande di flauti e cornamuse e ballerini Highland, in un omaggio alla ricchezza culturale e alla pluralità di identità che caratterizzano Belfast. La serata inaugurale vedrà inoltre protagonista Sharon Shannon, tra le figure più autorevoli della musica tradizionale irlandese, accompagnata dalla sua Big Band.

Nel corso della settimana si alterneranno artisti di fama internazionale come Lúnasa e Sí Fiddlers, insieme al progetto multiculturale Connections, diretto dal compositore di Belfast Neil Martin, che coinvolgerà musicisti e danzatori provenienti da diverse tradizioni culturali. Il programma comprenderà inoltre un omaggio al patrimonio Ulster-Scots e unionista con l'Ulster Bands Showcase, ospitato presso i Titanic Slipways.

La manifestazione si concluderà il 9 agosto con un concerto del cantautore nordirlandese Foy Vance, affiancato dai vincitori della prestigiosa Senior Céilí Band Competition, considerata il più importante concorso del Fleadh e punto di riferimento per la musica tradizionale irlandese.

Concerti, céilí e iniziative per tutti

Accanto ai concerti, il Fleadh proporrà céilí (serate che mettono insieme musica e danze tradizionali), eventi dedicati alle famiglie, iniziative delle comunità locali e numerose attività all'aperto. L'inclusione e la partecipazione delle diverse comunità saranno al centro dell'intera manifestazione, con un programma pensato per essere accessibile al più ampio pubblico possibile.

Le competizioni All-Ireland

Le competizioni All-Ireland – il più importante appuntamento competitivo dedicato alla tradizione irlandese – costituiscono il cuore del Fleadh Cheoil na hÉireann. Con oltre 180 categorie, il festival riunisce i migliori interpreti della musica tradizionale, del canto, della danza e della lingua irlandese.

Dal violino al flauto, dal canto a cappella sean nós alla danza céilí, le finali rappresentano il massimo livello delle arti tradizionali irlandesi. Ogni esibizione racconta una storia di studio, passione e dedizione, offrendo al pubblico l'opportunità di assistere alle interpretazioni dei migliori artisti della scena *trad* contemporanea.

Che sia per un'immersione di più giorni nelle tradizioni artistiche irlandesi più autentiche o per un breve passaggio di qualche ora, il Fleadh Cheoil na hÉireann è un ottimo spunto per programmare un viaggio di più giorni in Irlanda del Nord, combinando l'energia dell'evento e i poetici silenzi di aree naturalistiche come quella del Lough Erne.



SMS NEWS SETTIMANALE

Numero 33 – Anno 2026

IN REDAZIONE

direttrice: Francesca Monti

collaboratori: Emanuela Cassola Soldati, Patrizia Faiello, Merry Diamond, Samuel Monti, Misia Mistrani, Pasquale Ruotolo, Fulvio Saracco, Marcello Strano, Gianmaria Tesei

SMS NEWS – SPETTACOLOMUSICASPORT

Testata diretta da Francesca Monti

Registrata presso il Tribunale di Como – Reg. Stampa n. 5/2017

Copyright © 2017-2026 SpettacoloMusicaSport

Sito: www.spettacolomusicasport.com

Per pubblicità sul giornale: smsnews@tiscali.it